

Chi ha mestiere fugge dalla Sardegna

Uno dei risultati delle lotte operaie che si sono sviluppate negli ultimi mesi in Sardegna è un atteggiamento di maggiore apertura della Giunta regionale nei confronti dei problemi del lavoro. A conferma di questo, la Giunta ha convocato nei giorni scorsi a Cagliari, su sollecitazione dei sindacati, una conferenza triangolare per un esame dei problemi della formazione professionale. La decisione è tanto più importante in quanto — alla vigilia dell'attuazione del Piano di rinascita — appare più urgente la necessità, in questo settore, di una politica organica che abbia l'adesione e il sostegno delle organizzazioni dei lavoratori.

La situazione del mercato del lavoro si presenta infatti, in Sardegna, particolarmente grave. L'espansione monopolistica di questi ultimi anni non ha portato ad un incremento di qualche rilievo della mano d'opera occupata, così che ancora assai elevato permane il numero dei disoccupati (circa 35.000). Tuttavia la mano d'opera specializzata e qualificata scarseggia, scarseggiano i tecnici, mentre la eccezionale corrente migratoria verso il Nord e verso l'estero allontana dall'Isola operai spesso già forniti di specializzazione e di qualifiche o giovani più rapidamente qualificabili: migliaia di minori, ad esempio, già altamente specializzati, sono emigrati nel Belgio, in Francia, in Germania, con una perdita netta e grave per la Sardegna.

La politica della Regione, nel corso di questi anni e malgrado la pressione dei sindacati e dello stesso padronato, si è dispersa in iniziative di scarsa consistenza, che non sono servite a modificare la situazione. Oggi perciò i limiti di questa politica urtano contro una resistenza sempre più forte dei lavoratori e compromettono le possibilità stesse di un ulteriore sviluppo economico. Di qui la spinta alla convocazione della Conferenza, nella quale i sindacati hanno unitariamente chiesto che la Regione elabori, d'accordo con essi, una politica organica per la formazione professionale dei lavoratori sardi.

Questa politica deve svilupparsi nel quadro di un indirizzo generale che ponga il problema della formazione professionale dei lavoratori fra gli aspetti centrali della riforma della scuola, alla cui soluzione la Regione sarda deve contribuire con sue iniziative specifiche superando gli stessi limiti posti dallo Statuto Speciale.

Alla possibilità di superamento di questi limiti contribuisce la legge sul Piano di rinascita la quale, affidando alla Regione compiti di programmazione e di attuazione, la investe di possibilità operative in settori più ampi di quelli contemplati dallo Statuto sardo, tra cui quello dell'istruzione professionale.

La conferenza ha sottolineato la necessità che la Regione, in collaborazione con i sindacati e gli enti locali, proceda rapidamente alla elaborazione di un programma organico per l'istruzione professionale, in modo che il programma quinquennale di sviluppo previsto dalla legge sul Piano trovi corrispondenza in un progetto di analogo respiro per la formazione professionale.

La conferenza ha anche sottolineato l'urgenza di attuare un piano di emergenza che consenta di affrontare quei problemi urgenti e inderogabili che richiedono soluzioni immediate: le rappresentanze unitarie dei sindacati devono concorrere a ciò con funzioni preminenti, così come ai sindacati dovrà essere affidata la gestione del fondo speciale.

La conferenza triangolare, proprio perché sono emersi questi indirizzi, segna un momento la cui importanza non ci deve sfuggire. Essa ha sottolineato la funzione preminente dei sindacati nella formazione professionale, la riconosciuta l'urgenza della riforma della scuola, ha visto unite le tre organizzazioni sindacali e la Giunta. Sta ora all'azione dei lavoratori fare in modo che le conclusioni del dibattito si traducano in attività pratica di governo.

Girolamo Sotgiu

Edison e Borletti sotto accusa

La Val d'Ossola si è sollevata ancora una volta contro i padroni fascisti



MILANO — Un momento della manifestazione delle operaie e degli operai Borletti per le vie cittadine. In prima fila, i due cartelli della CISL e della FIOM, denunciano l'incostituzionalità della serrata e dicono con decisione al padrone: «Resteremo uniti!».

sindacati nel mondo

Portuali: Australia, Finlandia, India

Il 7 maggio i portuali di Sydney hanno scioperato contro le multe applicate a precedenti scioperi per aumenti salariali bloccando 36 navi: analogo sciopero a Melbourne con 30 navi bloccate. Portuali e marinai finlandesi bloccano le navi della propria nazionalità, rifiutando ogni assistenza fino a che non saranno regolate le richieste salariali. A Calcutta e in corso, da sabato scorso, uno sciopero contro i licenziamenti che ha bloccato 19 navi.

Giappone: repressione contro ferrovieri

Dopo il grande sciopero del 31 marzo il governo giapponese ha adottato misure repressive contro i ferrovieri arrestando 50 attivisti sindacali e prendendo misure contro tremila lavoratori. Comizi di protesta hanno avuto luogo in vari centri del Paese per chiedere il rilascio degli arrestati e l'annullamento delle sentenze pronunciate nei loro confronti.

Austria: sciopero metallurgici

I metallurgici austriaci hanno scioperato nei giorni scorsi per la parità salariale fra uomini e donne, il miglioramento delle condizioni di lavoro e del livello generale dei salari. Allo sciopero hanno partecipato 280 mila lavoratori.

Belgio: solidarietà con la Spagna

I portuali di Anversa hanno solidarizzato con gli scioperanti spagnoli ritardando lo scarico della nave «Marichu». Una dichiarazione di solidarietà con il popolo spagnolo è stata pubblicata dal sindacato metallurgico. Le organizzazioni giovanili hanno tenuto meeting agli studenti, una manifestazione antifascista il 12 maggio scorso.

Israele: scontro sindacati-governo

Uno scontro fra sindacati e governo per l'adeguamento dei salari al costo della vita è in corso in Israele. Dopo alcune misure di programmazione e la svalutazione della moneta il governo ha fronteggiato la situazione spendendo 21 milioni di sterline per bloccare i prezzi di prima necessità e istituendo una specie di scala mobile per l'adeguamento dei salari, al costo della vita. I salari furono però praticamente bloccati. Ora, però, i sindacati non stanno più al gioco e chiedono un adeguato aumento generale dei salari.

Cuba: consigli operai

Nell'industria di Stato cubana, impegnata nella realizzazione di importanti traguardi produttivi, stanno avendo comizi di operai, tecnici e impiegati incaricati di affrontare i problemi dell'organizzazione del lavoro, dello sviluppo tecnico e dell'aumento della produttività. L'industria di Stato occupa a Cuba un posto di primo piano con il 90 per cento della produzione industriale globale.

Norvegia: aumento ferie

In Norvegia è stato presentato, da parte del governo, un decreto per l'aumento delle ferie di mezza settimana. La decisione è stata presa sotto la pressione dei lavoratori, dopo che era constatato da parte padronale un totale irrigamento dei posti a contratto, gli aumenti salariali richiesti, il sindacato.

La spirale dei prezzi

Contingenza «inflazionistica»?

Per il trimestre maggio-luglio la contingenza sarà aumentata di tre punti: un fatto nuovo che non si ripeté dal 1956, quando a causa delle siccità le condizioni meteorologiche che determinarono i raccolti, la contingenza aumentò di ben quattro punti. Una nota industriale informa che il presente scatto è attribuibile principalmente agli aumenti registrati nel trimestre gennaio-marzo nei capitoli abbigliamento (2,3 per cento), in quello alimentari (2,1 per cento) e in quello degli affitti bloccati (1,2). La nota inoltre sottolinea i pericoli di una spinta inflazionistica derivanti dall'aumento della base nota spirale prezzi-salari. Giornali della destra economica come «24 Ore» hanno tentato di sfruttare immediatamente la situazione per una speculazione a carattere politico, dichiarando che l'aumento dei prezzi e il conseguente scatto della scala mobile derivano soprattutto da fattori di carattere politico e psicologico, vale a dire dalla annunciata politica di programmazione annunciata dal governo.

Dal nostro inviato

VILLADOSSOLA. 14.

I cancelli della SISMA sono sprangati. Qualche rara macchina di dirigenti, poche guardie nei cortili e all'interno dei reparti, ed è tutto. Nessun altro segno di vita. Così da quindici giorni, da quando i caporioni della Edison — con nel mezzo anche Borletti, che fa parte del Consiglio d'amministrazione del grande trust — hanno ordinato la serrata dello stabilimento siderurgico. Gli operai sono fuori. Ammicciano alla fabbrica e dicono freddamente: «Eccola la cittadella del fascismo». E non c'è bisogno d'altro per conoscere la loro decisione, il loro stato d'animo. Qui, negli anni duri del '43, il fascismo lo combatterono tutti, vecchi e giovani, cattolici e comunisti; risonarono per loro le parole di una repubblica liberata, il primo embrione di stato democratico piantato nel cuore dello stato fascista. Figurarsi se non sono decisi e compatti oggi, con armi diverse, certo, quelle della lotta democratica, ma la stessa volontà di farcela.

Del resto sono in buona compagnia. La popolazione è tutta con loro, con i siderurgici della SISMA e con quelli della Piana Maria Costi e i cui padroni, dieci giorni fa, si sono rapidamente adeguati alle direttive della Edison proclamando anch'essi la serrata. La serrata è una misura illegale, che offende la democrazia, una misura «da fascisti» hanno detto qui, e la gente ha protestato con energia: martedì scorso a Villadossola c'è stata una manifestazione, vi hanno partecipato tutti, siderurgici delle due fabbriche e i non siderurgici, i professionisti e i bottegai che hanno calato le saracinesche dei loro negozi per far sentire ai padroni della Edison che il loro isolamento è totale, assoluto, come lo selgono dei cittadini.

Ma indignarsi non basta, bisogna battere i padroni fascisti e per batterli occorre sostenere concretamente la resistenza dei lavoratori. Perciò, dopo la manifestazione di protesta, gli ossolani si sono impegnati in una gara di solidarietà alla cui testa si sono poste le amministrazioni comunali d'ogni colore: Domodossola ha sottoscritto 250 mila lire, il comune di Villa Versera gli operai siderurgici una somma pari a 50 lire per ogni abitante. Piero Vergonte ha deliberato anch'esso di stanziare un fondo straordinario a favore dei siderurgici e un milione ha stanziato stasera l'amministrazione provinciale di Novara. Intanto si attende di ora in ora la notizia del decreto di requisizione della SISMA e della Costi, che sta per essere emanato dal sindaco di Villa. Pirazzi Mastrolia, per decisione dell'intero consiglio municipale, ha requisizione, se non interverranno prima nuovi fatti, è ormai l'unico mezzo per sbloccare la drammatica situazione determinata dallo atteggiamento degli industriali.

Ora la prova di forza è impegnata, e i padroni che la hanno imposta sono rimasti isolati. Vedremo quali saranno gli sviluppi. Intanto, stasera, anche la prefettura ha annunciato di aver stanziato un milione, già trasmesso all'IECA di Villadossola, a favore dei lavoratori. E' una decisione significativa, ma i siderurgici si attendono anche dal Governo una prova di energia contro i padroni del potere.

Pier Giorgio Betti

Corteo operaio a Milano

MILANO. 14. Per le strade del centro cittadino e risuonò, ancora una volta, il grido di migliaia di operai della Borletti e della Duplex, che nel mattino della requisizione delle due fabbriche. Un lungo corteo ha raggiunto piazza della Scala e si è fermato a manifestare al Palazzo comunale. Una delegazione è stata ricevuta dal vicesindaco Meda, al quale è stata ripetuta la richiesta di requisizione.

Da dodici giorni, la fabbrica è chiusa, da dieci gli operai sostano giorno e notte presso le tende erette di vantallo stabilimento. Presso le tende si affollano i cittadini e giungono gli attestati di solidarietà dalle cooperative, dalle fabbriche di tutta la Lombardia: finora i sottoscrittori sono stati 602 (senza contare il Comune, che ha versato oltre dieci milioni), la somma raccolta fra i cittadini oltre due milioni.

Oggi, accompagnato da un telegramma di accatamento, è giunto il versamento di un'equivalente somma da parte della redazione e amministrazione di «Rinascita».

Alla serrata di Borletti, Latta con l'ha di scoperta pressioni politica, Milano democratica sta dunque dando una risposta decisa e unitaria, senza equivoci.

A Roma

Ferma la Fiorentina

L'azione prosegue anche oggi

Banchieri di tutto il mondo a Roma

Banchieri di tutto il mondo, assieme a numerosissimi esperti e rappresentanti dei governi capitalisti si riuniscono oggi a Roma, nella decima Conferenza monetaria internazionale, indetta dalla American Bankers Association. Il significato non tecnico ma politico della riunione è sottolineato dalla presenza del generale Lauris Norstad, comandante supremo della NATO in Europa il quale pronuncerà un indirizzo di saluto nella seduta inaugurale del convegno che si tiene oggi a Roma nel Palazzo Albrici.

L'ordine del giorno del convegno è stato ufficialmente indicato nell'esame dei problemi finanziari e monetari dei paesi capitalisti, e in particolare dell'Europa occidentale con gli Stati Uniti, per quanto riguarda la problematica attuale che per le previsioni che gli esperti fanno per il futuro. Inoltre due particolari questioni verranno discusse: la politica finanziaria del MEC e i problemi meranti agli investimenti nei paesi sottosviluppati.

In rappresentanza del governo statunitense saranno presenti, oltre al segretario Dillon, il capo dei consiglieri economici di Kennedy, Walter W. Heller, assieme ad altri esperti: la delegazione americana comprende infine una cinquantina di dirigenti delle maggiori banche degli Stati Uniti. Il governatore della Banca d'Italia, Guido Carli, sarà a capo della delegazione italiana.

Situazione dunque che l'anno dal poter essere imbastita dalla destra economica per una speculazione a carattere politico, impone un intervento dell'autorità pubblica ed in particolare degli Enti locali per una decisa azione culturale e antimonopolistica.

p. b.

Sciopero generale

Tutti i braccianti in lotta il 21 e 22

Fermo il lavoro nei cantieri forestali di Catanzaro

Uno sciopero nazionale di 48 ore dei braccianti e salariati agricoli è stato proclamato dalla Federbraccianti, dalla UIL-terra e dal sindacato aderente alla CISL. La astensione che ciascuna organizzazione ha proclamato per proprio conto verrà effettuata nelle giornate del 28 e 29 maggio.

Lo sciopero è proclamato per rivendicare nuovi contratti, l'aumento dei salari, la soluzione dei problemi previdenziali e la costruzione di case per i lavoratori della terra.

Si riassume — non v'è dubbio — un periodo di lotte molto dure per i lavoratori della terra. Non solo per i braccianti ma anche per i mezzadri. La decisione dei sindacati braccianti e stata presa in presenza di una vera e propria sfida della Confagricoltura. Al fallimento delle trattative nazionali sul nuovo contratto di lavoro ha fatto seguito, in tutte le province e particolarmente nella Valle Padana, il rifiuto di contrattare con i sindacati nuovi rapporti e nuove tabelle salariali.

Ciò ha immediatamente acuito tutta la situazione nella Lombardia, nella provincia di Pavia, nella zona irrigua emiliana, nelle zone insomma dominate dalla grande azienda capitalistica. Una situazione analoga si è creata nelle province del Mezzogiorno ove l'impresa agraria capitalista ha preso una certa consistenza o laddove sono comunque impegnate masse considerevoli di braccianti. Ieri si è avuta notizia che ancor prima della proclamazione dello sciopero nazionale le Leghe della Valle Padana avevano già preso la decisione di una astensione generale per le stesse giornate che poi sono state indicate su scala nazionale dalla Federbraccianti, dalla UIL e dalla CISL.

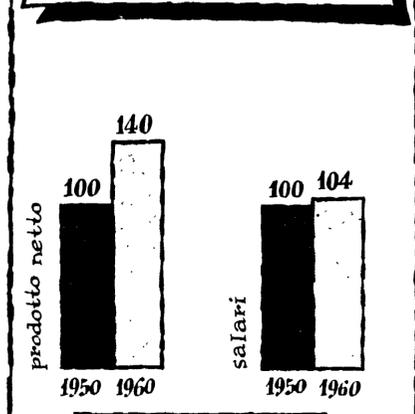
Nello stesso tempo, dal Mezzogiorno, è stato segnalato uno sciopero di 48 ore iniziato ieri da parte di 4.000 braccianti della provincia di Catanzaro addetti ai cantieri idraulico-forestali. Questo sciopero tende ad estendersi anche alle aziende florovivaistiche.

L'azione dei braccianti per nuovi contratti e per l'aumento dei salari ripropone tutta la questione della struttura della nostra agricoltura. Giustamente il C.C. del sindacato unitario deciderà in linea di massima lo sciopero ora proclamato ha sottolineato la necessità di collegare questa lotta generale con quella più generale per la riforma agraria, dando nuovo impulso alle conferenze comunali e alle altre iniziative che verranno prese d'accordo con i mezzadri, i coltivatori diretti e le altre categorie lavoratrici.

Si è riunito ieri mattina a Roma, presso la sede confederale, il nuovo consiglio generale della CISL, eletto domenica dal congresso. L'onorevole Bruno Storti è stato riconfermato alla carica di segretario generale.

Con lui sono stati eletti un vice segretario (Dionigi Coppola), cinque segretari confederali (Paolo Cavazzoli, Claudio Cruciani, Vito Scalia, Luigi Miccari, Baldesare Armato).

PRODUZIONE e SALARI



OCCUPATI



La tabella mostra l'andamento della produzione agricola, dei salari e della occupazione bracciantile in Lombardia nel decennio 1950-60. Ne risulta che i lavoratori non hanno beneficiato in alcun modo dell'aumentato rendimento, accompagnato da un forte sviluppo del prodotto netto.

Storti rieletto segretario della CISL

Si è riunito ieri mattina a Roma, presso la sede confederale, il nuovo consiglio generale della CISL, eletto domenica dal congresso. L'onorevole Bruno Storti è stato riconfermato alla carica di segretario generale.

Ancora in lotta l'Annunziata a Ceccano

CECCANO. 14. Dopo un'ennesima riunione l'Ufficio regionale del lavoro, fallita per l'intransigenza padronale, il comitato cittadino di solidarietà con i 500 operai dell'Annunziata in lotta, ha deciso per mercoledì uno sciopero generale, dalle 10 alle 13. Intanto, si raccolgono fondi a sostegno della lotta.

per la pubblicità dei vostri prodotti in ogni parte del mondo

Advertisement for 'SERVIZIO ESTERO' (Foreign Service) by 'Società per la Pubblicità in Italia'. It features a globe with various international newspaper names like 'STENSKA DAGBLADET', 'LA DIFE WELT', 'NUEVE ZINCHER ZOHING', 'FRANKEISCHER MORGENPOST', 'L'ESPRESSO', 'LA GAZZETTA DEL MATTINO', 'L'ESPRESSO', 'L'ESPRESSO', 'L'ESPRESSO'. Text includes 'Tutta la stampa quotidiana e periodica dei 5 continenti' and 'Società per la Pubblicità in Italia VIA DEL PARLAMENTO, 9 - ROMA - TEL. 673.961 - 684.608 - 688.541/5'.